

La mansiom : *Illustrissimo et excellentissimo domino, duci Venetiarum etc.*

Et *etiam* in conformità scrisse a l' orator nostro a Roma.

Unde, per il colegio, *immediate* consultato, li fo risposto in bona forma, et scritto al capetanio zeneral di questo; expedite le lettere per via di terra a Otranto, le mandino in armada.

287 Ancora in questa matina acadete, che in Rialto, per l' officio di avogadori di comun, fo vendute le veste di sier Antonio Grimani, et questo per pagar li ducati 1000, come fu cononato a gran conseio, a dar a li heriedi di brusati su le nave; *tamen* à danari assai; et vol più presto sia parlato di tal cossa, *judicio meo*, memorabile.

Etiã è da saper, in questi zorni ritrovandossi per debito im prexom sier Bortolo Soranzo, *quondam* sier Marco, per ducati assa' dovea dar, si pensò un bel modo: si vesti in forma di barbier, e fuzi di prexom.

A di 3 setembrio. In c' legio vene l' orator dil papa, sollicitando la risposta. Et risposto per il principe, si havia ateso a le cosse di mar, et se li risponderia. Pregò cussi si facesse *etc.*

Da Bologna, di missier Zuam Bentivoy, di primo, a Piero di Bibiena, in materia di Faenza. Voglij operar, la Signoria nostra non abandoni la protectione di quel signor, suo nepote, sta im pericolo.

Da Rimano, dil secretario nostro, di do. Come el signor era ritornato in la terra, alquanto indisposto; qual pianse, vedendo esser in gran pericolo, et la Signoria nostra no lo ajutava; *unde*, esso secretario lo confortò, dicendo la Signoria non li era per manchar. *Item*, quelle zente si volevano partir, per non haver danari; pur à dato certo formento e vin, non ha più che spender quel signor, per haver impegnato tutti li daci; et dice che il papa, vedendo al presente la Signoria ocupata contra il turcho, farà ogni cossa per tuorli il stado, e *maxime* ha le zente su quel di Cesena, e Vitelozeo verà e poi il ducha di Valentines; sì che non sa con che modo defendersi, per haver pochissime zente. *Item*, madama, il fiol e missier Renaldo, suo consier, hanno la febre.

Da Bergamo, di rectori. Come quelli di la grisa liga, et altri, si duol di la trieva fata dil roy col re di romani, senza l' loro saputa; dubitano. *Item*, per l' edito fato, non si trazi biave dil paexe, par il capetanio francese, è in Lecho, habi scritto una lettera assa' minazevole, *adeo* importa a dover terminar *etc.*

Da Cremona, di primo. Molte lettere di rectori,

in risposta di concessiom fate, e information si vol; e avisa molti aver auto privilegij di exemption, non vol pagar li daci; *tamen*, al tempo dil ducha, li pagavano; perhò la Signoria termeni, come li par.

Vene sier Francesco Marin e sier Pollo Contarini, capi di creditori dil banco di Lipomani, perchè quelli tre nominati di sopra sono im prexon, e par la Signoria habi mandà a dir siano tenuti con guardia; loro non vol stagino a le Cantinelle; or terminato per la Signoria li mettino, o ver in la prexon Orba, o vero in l' Armamento.

Et li savij tutti fonno a consultar la materia di Faenza, et di scriver in Hongaria. Et da poi disnar fo pregadi; pur niuna cossa da mar si sentiva, che tutti si miravegliava.

Da poi disnar fo pregadi. Vene il principe, et fo 287* leto in colegio uno reporto di uno sguizaro, fato davanti li capi di X. Dice di una dieta fata, vi era quelli di la cha' de Dio, de la liga grisa et di 8 cantoni, et oratori dil re di romani et dil re di Franza; et era terminato farne un' altra di brieve, e si tramava venissen contra la Signoria nostra a danni *etc.*

Da Budoa, di sier Nicolò Memo, podestà, di 6 avosto. Come turchi erano venuti fin sotto la terra a dipredar quel teritorio, e dar il guasto. *Item*, esser venuto li uno citadim di Cataro, qual nomina, per scuoder quello zupani erano debitori; et cussi li ha acordati, et rimasti d' accordo.

Fu posto per li consieri, dar a Zacho Mistachij, cyprioto, per anni 5 l' officio di civitani di Cypro, et questo a requisitiom di la raina. Ave 13 di no, 86 de si.

Item, posto per li ditti, che sier Domenego Pixonani, va orator in Spagna, porti a risego di la Signoria nostra arzenti, per la valuta di ducati 400; et cussi a sier Marin Zorzi, dottor, andato a Roma, sier Francesco Foscarei, el cavalier, va in Franza, sier Zuam Badoer, doctor, va a Napoli. Et ave la ditta parte Et fu presa.

Et per Gasparo, fo leto le lettere scrite l' altro zorno per il colegio al capetanio di l' armata yspana, in risposta a l' orator nostro a Roma; et al capetanio nostro zeneral, lo honori, carezi e provedi de vituarie. Et fu posto per tuti li savij donarli uno presente di bote . . . vin di Candia, et miera 60 formazi, et sia provisto di danari a questo efecto. Costerà ducati 3000. Ave 7 di no, 173 de si.

Fu posto per tutti li savij, dar a sier Giacomo Marzello, qual havia armà la galia, patron sier Francesco da Mosto, presa da' turchi, di ogni danar di la Signoria nostra lire 57, come dia aver, per aver